

13 - CHI AMA E' AFFABILE

Amare significa anche rendersi amabili: l'amore non agisce in modo scortese, ma usa modi, parole e gesti gradevoli, non aspri o rigidi (n.99)

Siamo tutti un po' "mendicanti d'amore"; per questo diventare, **restare o ritornare ad essere amabili** è il compito che ci diamo. E' come se dovessimo un po' tutti "restare" innamorati.

Il periodo di fidanzamento, infatti, è una vera palestra, dove l'uno fa a gara con l'altro per offrire il meglio di se stesso: la *puntualità* nell'essere presente in tutto, la *gioiosità*, la *pazienza* dell'attesa, che ha come unica controparte l'impazienza di farsi sentire belli, buoni, intelligenti, attenti solo ad essere accoglienti ed indispensabili.

Quando si è fidanzati, non si ha tempo di notare le manchevolezze o i piccoli difetti dell'altro/a; e quando li notiamo, sono presto dimenticati, fanno parte del passato e senz'altro saranno piccoli nèi che non compariranno più.

Il tempo che abbiamo è dedicato a *capire ogni desiderio* dell'altro, per cercare di anticiparlo, di soddisfarlo prima ancora che lo manifesti. E' una gara a chi arriva prima dell'altro.

La forza di amare in questo modo, così vivo nel fidanzamento, dopo il matrimonio diventa un po' fiacco.

Finisce la corsa e la coppia si comporta come chi è arrivato e... si siede! Come se non avesse più nulla da raggiungere o da conquistare.

Se il fidanzamento è la "palestra" dell'amore, la vita da sposi deve diventare l'occasione per "raccontare" ogni giorno quanto in palestra si è imparato. Nulla è più sbagliato che pensare che l'altro non si aspetta più niente di bello o che noi non possiamo più fare niente di nuovo.

Ciò che svilisce ogni rapporto è *la mancanza di attese*, è presumere che ormai conosciamo tutto dell'altro/a. Perché non sfruttare questa "conoscenza" per ricominciare a frequentare la "palestra dell'amore"?

Invertiamo le prospettive e ricominciamo a ricordare e a *sottolineare le cose belle* e non solo le piccole mancanze.

La famiglia, secondo il progetto di Dio, è vivere nell'amore e dell'amore. Ma l'amore, come una piantina che vogliamo sempre verde, va alimentato con le nostre innumerevoli risorse, compresa la preghiera quotidiana, che è la linea telefonica privilegiata con Colui che è Amore!

"Essere amabile - insegna papa Francesco - è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore" (AL 99). Ognuno di noi è tenuto ad essere affabile con quelli che gli sono vicini, con un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia ed il rispetto.

Parrocchia di S. Maria del Monte - Varese - 0332.229.223



**La Città
sul
Monte**

sacromonte@chiesadimilano.it - www.sacromontedivarese.it

[222]

IV domenica di Avvento - 3 dicembre 2017



Maria, sei detta "ammirabile" perché sei la persona meravigliosa creata da Dio come segno della potenza del suo amore che redime e rende la creatura umana un autentico capolavoro della sua provvidenza.

Guardando a te, alziamo la testa sopra le nostre meschinità e grettezze, che così spesso riempiono ed esauriscono la nostra mente e il nostro cuore. In te troviamo il riflesso dei nostri sogni, l'avverarsi dei nostri desideri, il rivelarsi di quella armonia e completezza che sempre cerchiamo in noi e negli altri.

Lungo i secoli, persone di ogni livello ti hanno dedicato le espressioni più dolci ed esaltanti: musica, pittura, scultura, architettura, poesia hanno fatto a gara per glorificarti come "umile e alta più che creatura". Guardando te, apriamo il cuore alla fede, alla speranza e ci prende la nostalgia della bellezza.

LITANIE LAURETANE: Madre ammirabile